

ANIMAZIONE MISSIONARIA

(QRPG pp. 157-161)

INTRODUZIONE

L'animazione missionaria è pienamente dentro il processo della Pastorale Giovanile. La fecondità o il fallimento del AM dipenderà dalla misura in cui la sua esperienza sia un frutto maturo della Pastorale Giovanile. **È necessario fare proposte valide e di continuità.** Anche in questo ambito formazione e accompagnamento sono due **parole chiave.** **Una formazione di lunga durata che va dai gruppi preadolescenti fino ai giovani universitari e adulti impegnati:** per una Formazione psicologica, socio-politica, teologico-pastorale, salesiana, missionaria ad gentes.

L'animazione missionaria può avere come inizio l'esperienza soggettiva del volontario oppure di un'associazione, ambiti ordinariamente sono molto arricchenti. **È necessario giungere a considerare l'incidenza vocazionale della proposta missionaria che richiede maturità, testimonianza e professionalità da parte di tutti.** Partendo dall'assioma che "la Chiesa è per sua natura missionaria", le linee per i prossimi anni siano un tracciato per poter portare ai poveri il lieto annuncio, proclamare ai prigionieri la liberazione e ai ciechi la vista; rimettere in libertà gli oppressi.

È necessario creare una cultura dell'accoglienza, della testimonianza e dell'accompagnamento dei giovani, perché possa trovare radici la ricchezza dell'AM.

Auspichiamo che il PEPS per l'AM possa generare dinamiche per un servizio solidale, libero, gratuito da parte di un giovane secondo la spiritualità di don Bosco. Giovani che manifestano l'"allegria di evangelizzare" costruendo con le proprie azioni il Regno di Dio per i lontani.

OBIETTIVO 1: Presentare l'impegno di animazione missionaria a livello locale e ispettoriale come un impegno diffuso che costituisce per i giovani una scuola di vita che educa alla solidarietà e alla disponibilità a dare non solo qualcosa, ma se stessi.

All'anti-cultura della morte si contrappone così l'amore che non cerca se stesso, ma che, proprio nella disponibilità a «perdere se stesso» per l'altro (cfr Lc 17, 33 e par.), si rivela come cultura della vita.

Da Benedetto XVI nella *Deus Caritas est* al numero 30

PROCESSI:

1.1.

Favorire in ogni comunità la creazione di gruppi missionari creando delle relazioni e degli aiuti con i gruppi e le associazioni già esistenti in Ispettorìa, in special modo con gli Amici del Sidamo, espressione storica dell'AM ispettoriale, il Tonj Project e altre realtà come OMG, CMB.

1.2.

Favorire il volontariato internazionale. Esso risveglia entusiasmo in tanti giovani, qualcosa tra l'avventura, la curiosità e la generosità; allo stesso modo Don Bosco suscitava entusiasmo e capacità di sognare nei cuori degli oratoriani di Valdocco quando parlava e invitava alle missioni. "La cronaca avverte che queste parole (l'invito per le missioni) destarono un incendio nel cuore dei giovani, sicché i più smaniavano di partire anche subito per dedicarsi alle lontane Missioni" (MB XI, 407). In occasione dell'invio missionario si creava un clima del tutto particolare: "Si era gettato un fermento salutare fra gli allievi e i Soci. Si videro allora moltiplicarsi le vocazioni allo stato ecclesiastico, crebbero anche sensibilmente le domande di iscriversi alla Congregazione e un ardor nuovo di apostolato si impadronì di molti che vi erano ascritti" (MB XI, 147).

1.3.

Collaborare maggiormente con la *fondazione Don Bosco nel mondo* per sensibilizzare le varie realtà locali, valorizzando anche le testimonianze delle varie figure di santità missionaria presenti nella nostra ispezione.

INTERVENTI:

1.1.

Potenziare i gruppi missionari già dove sono esistenti, creare gruppi nelle realtà dove ancora non esistono, proponendo un cammino anche di natura vocazionale.

1.2.

I salesiani creino le condizioni perché insieme ai laici collaboratori si possano promuovere esperienze di volontariato in Italia e/o all'estero.

1.3.

Crescita della cooperazione missionaria e del volontariato laico missionario. È grande lo spazio che si dà al volontariato di lunga durata. Molti laici vanno in missione con tutta la famiglia. Affascinati dal carisma missionario di Don Bosco, offrono la competenza della loro professione e la testimonianza della loro carità insieme al lavoro dei missionari.

OBIETTIVO 2: Rafforzare la collaborazione tra varie associazioni, fondazioni, gruppi di AM presenti in Ispettorìa che si ispirano a Don Bosco, cercando un'intersezione di esperienze e di condivisione.

PROCESSI:

2.1.

Trovare forme di collaborazione tra i gruppi missionari presenti in Ispettorìa per crescere nella condivisione missionaria salesiana.

2.2.

Ampliare la sensibilità missionaria dei vari gruppi presenti in Ispettorìa e partecipare all'AM ispettoriale.

INTERVENTI:

2.1.

Calendarizzare e invitare i principali responsabili dei gruppi di AM presenti in Ispettorìa alla Consulta AM.

2.2.

Programmare, con la Consulta AM, una giornata di condivisione con i responsabili e gli animatori dei vari gruppi (resoconto di spedizioni estive, giornata di studio su temi missionari, seminario sulle partenze missionarie di fronte alle nuove urgenze).

2.3. Creare un percorso partenti, tra i vari gruppi missionari presenti in ispettorìa, che possa prevedere incontri comuni per chi è interessato a partire per un'esperienza missionaria.

2.4.

La consulta AM proponga e faccia conoscere la storia dell'AM in Ispettorìa e l'evoluzione dei progetti in missione.

OBIETTIVO 3: Mettere in evidenza, all'interno del MGS, i movimenti e gruppi missionari che crescono sensibili al servizio, alla interculturalità e alla missionarietà. Il MGS si è rivelato come il più efficace educatore nell'AM. Attraverso i suoi processi e itinerari sono maturati e maturano molti giovani che si identificano con la pedagogia e la spiritualità di Don Bosco e che si mettono al servizio della missione.

PROCESSI:

3.1.

Far crescere la dimensione di appartenenza al MGS dei gruppi missionari presenti in ispezione.

INTERVENTI:

3.1.

Nella consulta AM e consulta MGS-Giovani garantire la presenza dei rappresentanti delle varie associazioni per avere un ponte nella condivisione di cammini pastorali.

3.2.

Collaborazione nell'attuazione dei laboratori SFA.

3.3.

Favorire testimonianze nelle scuole, nei CFP e negli oratori, perché si conoscano le varie associazioni e confratelli che hanno fatto scelte missionarie.

OBIETTIVO 4: Assumere con determinazione le indicazioni del Rettor Maggiore per il progetto MOR che ha affidato la casa di Damasco alla nostra Ispettorìa.

PROCESSI:

4.1.

Creare occasioni di condivisione e di scambio tra i giovani dell'opera di Damasco e i giovani delle nostre realtà.

4.2.

Creare percorsi formativi per vivere un'esperienza di volontariato in Siria.

INTERVENTI:

4.1.

Attivare colloqui e testimonianze con i salesiani e i giovani di Damasco per conoscere l'opera, la cultura, il possibile servizio estivo di animazione dell'oratorio.

4.2.

Accompagnare i giovani dell'MGS in cammini formativi per affrontare l'esperienza estiva di animazione presso i salesiani di Damasco.

4.3.

Offrire alle singole case dell'ispettoria la possibilità di "un gemellaggio" con la realtà di Damasco attraverso raccolte di fondi, accoglienza quando possibile di giovani di quella realtà e sensibilizzando i nostri giovani a vivere esperienze estive presso tale realtà.

4.4.

Creare un'équipe formativa per definire il cammino di preparazione dei volontari mediante alcuni incontri comuni, inserendoli con gli altri gruppi missionari presenti in ispettoria.

OBIETTIVO 5: Collaborare con la consulta di EDG per la definizione di un ente che permetta a tutte le associazioni di poter partecipare ai bandi, favorendo così l'aiuto ai progetti in missione.

PROCESSI:

5.1.

Dialogare con le associazioni per generare sinergia sulle riforme del terzo settore, e poter trovare le forme più adatte per la vita delle associazioni stesse.

INTERVENTI:

5.1.

Condividere lo statuto dell'Associazione SPS ILE con tutte le associazioni.

5.2

Condividere la presenza di bandi che possono essere utilizzati dalle associazioni.